



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.9188/2017 del 03/11/2017

Prot. n.256017/2017 del 03/11/2017
Fasc.9.11 / 2015 / 304

Oggetto: Nichetti Gian Marco con sede legale ed installazione IPPC in Bussero (MI) - Via Napoli n. 26. Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265*";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)*";

- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 8/10222 del 28 settembre 2009 "*Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi*";
- il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE "Nuovo elenco Europeo dei rifiuti";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni")*";
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26/10/2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n.

0245611/4.1/2016/7 ;

- il decreto del Sindaco metropolitano Rep.Gen. 282/2016 del 16/11/2016 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali ai Dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano";
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 24/2017 del 31/01/2017 avente ad oggetto "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*"

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2017-2019 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati*";
- la legge regionale n. 26/2003 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";

Richiamato il provvedimento di R.G. 7172/2014 del 10.07.2014 (prot. gen. n. 150982) con il quale la Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, ha decretato la non assoggettabilità a V.I.A. di un progetto di variante sostanziale da realizzarsi presso il sito indicato in oggetto e consistente in un incremento dei quantitativi massimi annui di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre a messa in riserva (R13) e recupero (R4 - R12).

Tenuto conto che:

- L'Impresa Nichetti Gian Marco esercita un'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata (n. iscrizione MI1448 dal 14.04.2008) presso il sito ubicato in Bussero (MI) - Via Napoli n. 26;
- in data 8.09.2014 (prot. gen. n. 184759) l'Impresa Nichetti Gian Marco ha presentato alla Regione Lombardia istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del d.lgs. 152/06 come installazione esistente "non già soggetta ad A.I.A.".
- con nota del 3.04.2015 (prot. gen. n. 87136) la Regione Lombardia, verificato che il procedimento per l'ottenimento dell'A.I.A. ed il rilascio del conseguente provvedimento autorizzativo risultano di competenza della Città metropolitana di Milano, in quanto l'impianto nell'originale configurazione non era soggetta ad AIA, ma lo sarebbe divenuta solo a seguito

delle modifiche richieste contestualmente alla presentazione della stessa istanza, ha trasferito la suddetta istanza agli scriventi uffici archiviando il procedimento;

- con nota del 22.04.2015 (prot. gen. n. 103956) Città metropolitana di Milano ha avviato il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A./IPPC) per la realizzazione di varianti sostanziali all'impianto allora già operante in procedura semplificata ubicato in Bussero (MI) - Via Napoli n. 26 [per l'attività 5.3 lett. b).4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/06] ed ha indetto la Conferenza di Servizi.

Atteso che la prima seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 11/05/2015 si é conclusa con la sospensione del procedimento *"in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città metropolitana di Milano e dagli altri Enti ed Organi Tecnici che dovrà essere trasmessa entro 90 giorni dalla data odierna. La seduta della Conferenza di Servizi per l'acquisizione delle valutazioni tecniche e dei pareri finalizzati alla conclusione del procedimento verrà convocata dalla Città metropolitana di Milano successivamente al ricevimento ed all'esame degli elaborati tecnici richiesti. La Città metropolitana si riserva di verificare le problematiche esplicitate nel parere reso dal Comune in data odierna."*

Evidenziato che :

- in data 30/09/2015 (prot. n. 248524) l'impresa ha trasmesso parte della documentazione integrativa chiesta nel corso della conferenza di servizi del 11/05/2015;
- in data 03/11/2015 (prot. n. 278467) é pervenuto l'allegato tecnico da parte di A.R.P.A. Dipartimento di Milano;
- in data 13/01/2016 (prot. n. 6607) L'Impresa ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa tra cui in particolare:
- ricevuta di avvenuto versamento del secondo acconto delle spese istruttorie e report del foglio di calcolo per la determinazione della tariffa;
- parere tecnico rilasciato dalla Società Terna Rete Italia S.p.A., datato 20/11/2015;
- ricevuta deposito, presso il SUAP di Gorgonzola, della richiesta di Permesso di costruire in sanatoria finalizzato a soddisfare le richieste del Comune formulate nel corso della seduta di CDS dell' 11/05/2015;
- in data 16/02/2017 (prot. n. 40277) l'Impresa ha trasmesso copia del Permesso a costruire in sanatoria n. 16118/2016 - Prot. SUAP di Bussero n. 7003/2016, di Bussero n. 7003/2016 attestante l'avvenuta regolarizzazione delle opere edili accessorie individuate presso il sito, a riscontro di quanto osservato nel corso della Conferenza di Servizi da parte del Comune di Bussero;
- con nota del 27/02/2017 (prot. n. 48705) Città metropolitana di Milano ha chiesto agli Enti territoriali ed Organi tecnici partecipanti al procedimento l'espressione del parere di competenza o confermare quello già espresso;
- con nota del 16/03/2017 (prot.n. 4167) pervenuta in data 17/03/2017 (prot. n. 67904) l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano comunica di confermare quanto già espresso con nota datata 8/05/2015 (prot. n. 6043) acquisita da questo Ente in data 11/05/2015 (prot. n. 0120745);
- con nota del 27/03/2017 (prot. n. 76728) é pervenuto il parere formulato dal Comune di Bussero con il quale l'amministrazione Comunale evidenzia ancora alcune criticità connesse alla

destinazione urbanistica dell'area ed alle condizioni di gestione dei rifiuti in prossimità della recinzione da parte dell'Impresa;

- con nota del 03/04/2017 (prot. n. 82937) A.R.P.A. Dipartimento di Milano (protocollo arpa_mi.2017.0050273 del 30/03/2017) trasmette le valutazioni tecniche di competenza segnalando alcune modifiche da applicare all'allegato tecnico.
- con nota del 5/05/2017 (prot. n. 110259) Città metropolitana di Milano, tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte del Comune di Bussero, ha indetto una seconda seduta conclusiva di Conferenza di Servizi, fissata per il giorno 24/05/2017;

Atteso che la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 24/05/2017, ai sensi dell'art. 14 della l. 241/90, si é conclusa con l'acquisizione delle valutazioni tecniche favorevoli di A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e dei pareri del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali e dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, A.T.S Milano, del parere contrario del Comune di Bussero con le relative considerazioni formulate, dando mandato per la finalizzazione dell'istanza al Settore Rifiuti, Bonifiche e AIA di procedere all'approvazione ed al rilascio dell'autorizzazione A.I.A dell'installazione IPPC dell'Impresa Nichetti Gian Marco subordinatamente all'invio delle integrazioni così come richieste alla Parte nel corso della stessa;

Fatto presente che a seguito di quanto richiesto nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, l'Impresa Nichetti Gian Marco in data 26/06/2017 (prot. gen. n. 153192) ed in data il 30/10/2017 (prot. n. 252397) ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, nella quale comunica di voler rinunciare al deposito di carburante e a tal proposito trasmette nuova dichiarazione di non assoggettabilità dell'attività che intende svolgere alla normativa in materia di prevenzione incendi a firma di tecnico abilitato;

Richiamate le determinazioni finali della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 24/05/2017, questa Città Metropolitana di Milano con nota del 21/09/2017 (perot. n. 221185) ha comunicato di procedere alla conclusione del procedimento ed all'emissione del provvedimento A.I.A., non essendo pervenuti da parte degli Enti e/o Organi tecnici partecipanti al procedimento ulteriori osservazioni e/o richieste di integrazione o modifica in merito;

Ritenuto di poter procedere con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto nel corso della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, in riferimento a quanto segnalato dal Comune, l'Impresa ha programmato interventi di miglioramento volti alla gestione dell'altezza dei cumuli nelle aree A3 e A8 compatibilmente con l'altezza della recinzione come meglio specificato nell'allegato tecnico al presente provvedimento;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Nichetti Gian Marco nelle date 13/01/2016 (prot. n. 6607 con data di esecuzione il 19/01/2016), il 17/07/2017 (prot. n. 172477) ed il 30/10/2017 (prot. n. 252397) ha inviato le ricevute del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano le relative quietanze di pagamento, corredate dal report del foglio di calcolo, trasmesso con nota del 30/09/2015 (prot. n. 248524), che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Fatto presente che a seguito di quanto richiesto nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi l'Impresa Nichetti Gian Marco in data 26/06/2017 (prot. gen. n. 153192) ha trasmesso le planimetrie definitive;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il gestore dell'Impresa Nichetti Gian Marco. con sede legale in Bussero (MI) - Via Napoli n. 26 all'esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Bussero (MI) - Via Napoli n. 26 alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico approvato in sede di seconda conferenza di servizi e alla *Tavola n. 3 "Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto. Revisione n. 3 del 23/06/2017"*;

FATTO PRESENTE CHE

1. l'adozione del presente provvedimento costituisce, ai sensi del comma 6, dell'art. 208, della Parte Quarta del d.lgs. 152/06, variante allo strumento urbanistico vigente e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. La sopracitata variante allo strumento urbanistico è da considerarsi temporanea cioè da intendersi per il solo periodo di esistenza dell'impianto autorizzato, ricordato l'art. 29-quater comma 11 il quale stabilisce che le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono ad ogni effetto quelle di cui all'Allegato IX alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, pertanto anche l'autorizzazione alla gestione rifiuti ex art. 208 del decreto medesimo,
2. il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto decade automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - non inizi i lavori relativi all'allestimento della nuova configurazione dell'Impianto, entro un anno dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo;
 - non completi la realizzazione delle opere entro tre anni dal rilascio della comunicazione di inizio lavori.

Al riguardo l'Impresa dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Milano, al Comune di Bussero, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ed all'A.T.S. territorialmente competenti la data di inizio lavori.

Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, esclusivamente in considerazione della mole dell'opera da realizzare o delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive;

3. l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:

- comunicazione di fine lavori ai sensi della d.gr. 10161/2002 e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
- garanzia finanziaria determinata in Euro **59.575,90.=** con validità temporale di dieci anni più uno rispetto all'autorizzazione e conforme a quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19.11.2004;

4. l'Impresa dovrà realizzare gli interventi di mitigazione previsti dalla documentazione integrativa del 30.09.2015 (prot. n. 248524) trasmessa in ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di esclusione dalla V.I.A.

5. l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti, autorizzata con il presente provvedimento, non potrà in ogni caso essere attivato prima della formale accettazione, da parte della Città Metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria di cui al punto precedente;

5. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;

6. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;

7. alla data di accettazione della garanzia finanziaria decade l'iscrizione al Registro n. MI1448 dal 14.04.2008, ex art. 216 del D.lgs. 152/06 per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi svolte ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06;

8. l'Organo tecnico A.R.P.A. competente per territorio in sede di 1^a visita Ispettiva accerterà la conformità dell'installazione IPPC al progetto approvato con la presente autorizzazione ed effettuerà l'attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute in esso;

9. l'eventuale mancata disponibilità dell'area comporta la decadenza del presente provvedimento;

10. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;

11. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

12. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame;
13. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
14. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
15. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
16. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 'Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE', il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
17. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
18. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'Impresa Nichetti Gian Marco (nichetti@pec.it) e per opportuna informativa ai seguenti indirizzi:
 - Comune di Bussero (protocollo.bussero@pec.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it;
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione.mi2@pec.ats-milano.it);
 - Comune di Bussero (protocollo.bussero@pec.it);
 - Comune di Cernusco sul Naviglio (comune.cernuscosulnaviglio@pec.regione.lombardia.it);
 - Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - Brianzacque S.r.l. (brianzacque@legalmail.it);
 - Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it);
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017 – 2019 (PTPCT 2017-2019).
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio; gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica; possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali";
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti

dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;

- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26/10/2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento amministrativo: dott. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: ing. Elena Airaghi

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01160991404702

€ 1,00: 01160991404690 - 01160991404688

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	NICHETTI GIANMARCO
Sede Legale	Via Napoli, 26 – Bussero (MI)
Sede Operativa	Via Napoli, 26 – Bussero (MI)
Tipo di impianto	Nuova installazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. I-sexies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	5.3 b) Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza.
Varianti richieste	<i>Prima AIA</i>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>4</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Materie prime	14
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	15
B.4 Cicli produttivi.....	16
B.5 Gestione Rifiuti in ingresso	17
C. QUADRO AMBIENTALE	20
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	20
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	21
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	22
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	23
C.5 Produzione Rifiuti	24
C.6 Bonifiche	25
C.7 Rischi di incidente rilevante	25
D. QUADRO INTEGRATO	25
D.1 Applicazione delle MTD.....	25
D.2 Misure di miglioramento programmate dall’Azienda.....	38
E. QUADRO PRESCRITTIVO	38
E.1 Aria	38
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>38</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>38</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>40</i>
<i>E.1.3a Contenimento della polverosità.....</i>	<i>41</i>
<i>E.1.3b Impianti di contenimento</i>	<i>41</i>
<i>E.1.3c Criteri di manutenzione.....</i>	<i>42</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>42</i>
<i>E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive</i>	<i>43</i>
E.2 Acqua	43
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>43</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>43</i>

E.2.3	Prescrizioni impiantistiche	44
E.2.4	Prescrizioni generali.....	45
E.3	Rumore	45
E.3.1	Valori limite	45
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	46
E.3.3	Prescrizioni impiantistiche	46
E.3.4	Prescrizioni generali.....	46
E.4	Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)	46
E.5	Rifiuti.....	47
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	47
E.5.2	Prescrizioni impiantistiche	49
E.5.3	Prescrizioni generali.....	49
E.5.4	Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.....	50
E.6	Ulteriori prescrizioni	52
E.7	Monitoraggio e Controllo	52
E.8	Prevenzione incidenti	53
E.9	Gestione delle emergenze.....	53
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	53
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	53
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	54
F.1	Finalità del monitoraggio.....	54
F.2	Chi effettua il self-monitoring.....	54
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE.....	54
F.3.1	<i>Risorsa idrica.....</i>	<i>54</i>
F.3.2	<i>Risorsa energetica</i>	<i>55</i>
F.3.3	<i>Aria.....</i>	<i>55</i>
F.3.4	<i>Acqua</i>	<i>55</i>
F.3.5	<i>Rumore.....</i>	<i>56</i>
F.3.6	<i>Radiazioni</i>	<i>57</i>
F.3.7	<i>Rifiuti.....</i>	<i>57</i>
F.4	Gestione dell'impianto	58
F.4.1	<i>Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>58</i>
ALLEGATI.....		58

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni da autorizzare con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06)	Capacità produttiva di progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.3 b)	Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi	R4, R12, R13	40.000	40.000	-	-

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m ²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
2.360	320	2.040	2.040	2008	2014

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Il centro di proprietà dell'Impresa risulta censito al Foglio n. 5 – Mappali n. 373 e 374 di cui all'estratto mappa catastale del Comune di Bussero. La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella A2.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Comune	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Prevalentemente produttivo	Bussero	Produttiva	0 (confinante)
Tessuto agricolo	Bussero	Servizi	260
Area di trasformazione residenziale	Bussero	Residenziale	130
Servizi per lo svago e il tempo libero	Bussero	Servizi	500

Prevalentemente residenziale	Bussero	Servizi	120
Giardini e parchi storici	Bussero	Agricolo	950
Spazio per il rafforzamento della naturalità e bosco urbano	Cernusco sul Naviglio	Paesaggistico, ambientale ed ecologico	150
Bosco e prato alberato	Cernusco sul Naviglio	Servizi	150
Tessuto consolidato	Cernusco sul Naviglio	Residenziale	450

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Il complesso in oggetto, di proprietà dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO, risulta localizzato in Comune di Bussero (MI), Via Napoli, 26. L'installazione è identificabile agli ingressi del sedime aziendale con le seguenti coordinate UTM32-WGS84:

X: 1528.600 (*ingresso*)

Y: 5.041.715

X: 1528.605 (*baricentro*)

Y: 5.041.765

Nel raggio di 200 m dal complesso non vi sono pozzi pubblici di captazione acqua destinata al consumo umano. L'area non risulta assoggettata a vincoli di tipo paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), idrogeologici (R.D. 3267/1923) o fasce PAI.

Il terreno ricade parzialmente all'interno di una fascia di rispetto riferita ad un elettrodotto, nonché all'interno della fascia di rispetto della rete terziaria tombinata di cui al Regolamento consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese (approvato mediante DGR n. IX/1542 del 02/04/2011). In corrispondenza della strada comunale denominata Via I Maggio, risulta, infine, individuata la linea interrata dell'oleodotto dell'Europa Centrale "DN 26", per la quale il PRG del Comune di Bussero non individuava fasce di rispetto.

L'area in oggetto risulta dotata di reti esterne dei servizi adatte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio delle attività, ovvero:

- La viabilità riferita al complesso in corrispondenza del quale risulta individuato il centro dell'Impresa NICHETTI, risulta adeguata a consentire il transito degli automezzi in quanto dotata e a di cancello di ingresso e piazzali pavimentati di ampiezza adeguata a consentire il transito di mezzi pesanti;
- Il centro risulta servito da acquedotto in maniera tale da garantire l'utilizzo dell'acqua a scopi sanitari e per il funzionamento dei sistemi antincendio;
- Il centro risulta servito dalla linea elettrica, con potenzialità adatta a garantire il funzionamento degli impianti installati;
- Il centro risulta servito da linea telefonica;
- Il complesso risulta servito da pubblica fognatura.

L'azienda confina:

- A Nord con parcheggio pubblico della Via Primo Maggio;
- A Sud con strada comunale denominata Via Napoli;
- A Ovest con zona agricole;
- A Est con Via Primo Maggio – strada e marciapiede.

Si segnala anche la presenza delle seguenti arterie varie in corrispondenza delle aree prossime al centro in oggetto:

- Strada Provinciale n. 120 "Sesto San Giovanni – Bornago" a circa 270 m dall'azienda;
- Strada Provinciale n. 121 "Pobbiana – Cavenago" a circa 1.300 m dall'azienda;

- Ex Strada Statale 11 Padana Superiore a circa 820 m a Sud dall'azienda.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	A.D. n. 412/2008	25/11/2008	25/11/2023	1	-	SI
ACQUA concessioni prelievo pozzi o CIS allacciamento FC scarichi civili scarichi industriali	D.Lgs. 152/2006 R.R. n. 4 del 24/03/2006	ATO della Provincia di Milano	A.D. n. 3975/2013	09/04/2013	09/04/2017	1	-	SI
RIFIUTI	D.Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Posizione Albo recuperatori n. MI 1448	05/12/2012	05/12/2017	1	-	SI
EDILIZIA	D.P.R. 380/2001 e L.R. n. 12/05	Comune di Bussero	16118/2006	03/11/2016		1		NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda è in possesso della seguente certificazione/registrazione volontaria:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/registrazione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non
Certificazione e dichiarazione di conformità ex. Art. 6 del Reg. UE 333/2011	Reg. UE 333/2011	Det Norske Veritas	Reg. UE 333/2011 Attestato n. 105091-2011-OTH-ITA-DNV in fase di rinnovo	27/10/2017	1

Tabella A5 – Certificazioni

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'Impresa svolge l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R4 e R12) di rifiuti speciali non pericolosi con trattamento, in frantumatori, di rifiuti metallici con capacità superiore a 75 tonnellate/giorno.

Il complesso risulta caratterizzato da un'estensione di circa 2.360 m² così suddivisi:

superficie coperta: 320 m²
 superficie scoperta pavimentata in CLS (superficie scolante): circa 2.040 m²

La superficie coperta risulta associata alla presenza delle opere edili di seguito elencate e descritte:

- **CAPANNONE:** individuato in corrispondenza della porzione centrale del complesso; tale struttura, di forma geometrica rettangolare, avente dimensioni in pianta pari a 24,60 m per 11,80 m e altezza sottotrave pari a 8,00 m, presenta una struttura prefabbricata in cemento armato. Tale struttura è costituita da n. 2 pilastrature laterali su cui poggiano travi di copertura a doppia pendenza, portanti la copertura realizzata in pannelli. La struttura risulta, inoltre, integralmente tamponata mediante

schermatura laterale realizzata in blocchi di calcestruzzo aventi spessore adeguato; la stessa risulta caratterizzata da pavimentazione interna realizzata in calcestruzzo liscio avente adeguate caratteristiche di resistenza. L'accesso al capannone avviene mediante un portone di dimensioni 7,25 m per 7,85 m.

- UFFICI AMMINISTRATIVI: costituiti da apposito locale, avente dimensioni in pianta di 3,10 m per 2,95 m., posizionato in adiacenza al lato Sud del capannone industriale.
- SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI: realizzati mediante apposita struttura (6,10 m x 2,40 m) posizionato in prossimità del lato Nord del capannone.
- LOCALE QUADRI: apposito locale di dimensioni in pianta pari a 3,40 m per 2,80 m. Il locale è posizionato in prossimità del lato EST del capannone industriale.
- RECINZIONE: La recinzione del complesso, individuata in adiacenza alle sezioni operative del sito destinate alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi a matrice solida (lati Est e Nord) risulta realizzata con pannelli prefabbricati in calcestruzzo aventi ognuno larghezza 1,5 m e altezza 2,5 m.

L'accesso all'impianto avviene mediante ingresso carrabile, posto in fregio alla strada comunale denominata Via Napoli, caratterizzato da un'ampiezza adeguata a consentire il transito degli automezzi pesanti; in corrispondenza della porzione meridionale della proprietà risulta individuata, inoltre, una pesa a ponte finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pesatura dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'azienda.

Le aree scoperte presentano pavimentazione in CLS liscio, avente adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche verso apposite caditoie. La recinzione del complesso risulta integralmente realizzata mediante pannelli in cemento di altezza pari a 2,20 m con l'esclusione del cancello di ingresso realizzato con pannelli metallici.

Le sezioni operative del centro, finalizzate allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4, R12) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi delle procedure ordinarie di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vengono configurate secondo le modalità di seguito descritte.

In seguito al rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, l'esistente attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, svolta in base alla comunicazione effettuata ai sensi dell'Art. 216 del D.Lgs. 152/2006 al numero di iscrizione MI1448 con decorrenza del 05/12/2012, decade automaticamente all'avvenuta comunicazione di cui all'art. 29.x, comma 1 del d.lgs. 152/2006 da parte dell'Impresa stessa.

AREA 1 -- Settore messa in riserva rifiuti solidi non pericolosi in uscita

La sezione operativa denominata AREA 1 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi in uscita dal centro, i quali sono mantenuti in cumuli, cassoni e/o altri contenitori.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 2 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 2 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie

omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi. La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 3 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 3 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata un'estensione pari a circa 30 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 4 – Settore deposito materiali metallici recuperati (EoW/MPS)

La sezione operativa denominata AREA 4 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 175 m². Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito dei materiali metallici recuperati (EoW/MPS) derivanti da lavorazioni, i quali sono mantenuti in cassoni e/o altri contenitori.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 5 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 5 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 85 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 6 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 6 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 130 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, diversi dai rottami metallici, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 7 – Settore deposito temporaneo rifiuti destinati a smaltimento

La sezione operativa denominata AREA 7 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 20 m². Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito temporaneo, in cumuli e/o cassoni, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 183, comma 1, lettera m, capoverso 3.2, dei rifiuti decadenti dall'attività e destinati ad essere avviati allo smaltimento presso centri esterni autorizzati.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 8 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 8 risulta localizzata in corrispondenza di una zona scoperta dotata di pavimentazione in calcestruzzo e caratterizzata da un'estensione pari a circa 85 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 9 – Settore trattamento meccanico (frantumazione/selezione) rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici)

La sezione operativa denominata AREA 9 risulta localizzata in una zona parzialmente dotata di copertura e sarà dotata di un'estensione pari a circa 175 m². Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di recupero (R4), conseguito mediante impianto fisso di frantumazione e selezione, di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da rottami metallici. L'impianto fisso di frantumazione e successiva selezione automatica dei rifiuti metallici risulta configurato secondo le modalità di seguito descritte:

- Trituratore modello BF 3000 finalizzato a conseguire una prima frantumazione grossolana dei rottami metallici sottoposti a trattamento. L'alimentazione di tale trituratore avviene immettendo, mediante benna a polipo semovente, i rottami considerati in corrispondenza della tramoggia di carico del trituratore stesso; il materiale frantumato ottenuto viene invece movimentato mediante apposito nastro trasportatore, finalizzato al trasferimento degli elementi metallici alle successive fasi di trattamento.
- Mulino modello HM 1007, così configurato:
 - Nastro alimentatore mulino a martelli: finalizzato ad immettere in corrispondenza della bocca di carico del mulino a martelli il materiale metallico frantumato in uscita dal trituratore modello BF 3000;
 - Mulino a martelli: finalizzato alla frantumazione dei materiali metallici mediante un rotore costituito da n. 12 martelli, aventi ciascuno peso pari a 130 kg. Al di sotto del mulino a martelli sopra descritto risulta posizionato un vibrovaglio, a sua volta finalizzato a migliorare la distribuzione degli elementi sottoposti a frantumazione, ovvero ad ottimizzare il processo meccanico;
 - Tamburo magnetico: costituito da un magnete elettrico rotante finalizzato alla separazione degli elementi metallici di tipo ferroso;
 - Nastro in gomma per metalli ferrosi recuperati (proler): finalizzato alla movimentazione dei componenti metallici di tipo ferroso separati mediante il tamburo magnetico, nonchè alla creazione di un cumulo specifico in corrispondenza di una zona esterna pavimentata localizzata in adiacenza alla parete Est del capannone;
 - Nastro in gomma per fluff: finalizzato alla movimentazione dei materiali eterogenei non separati mediante il tamburo magnetico, in maniera tale da trasferirli alle fasi di trattamento successive;
 - Macchina separatrice metalli modello CMI 1000: costituita da n. nastro alimentatore in gomma, n. 1 magnete a nastro, n. 1 macchina separatrice a correnti parassite, n. 2 nastri in gomma per metalli

non ferrosi/fluff. Tale macchina, localizzata sotto apposita tettoia localizzata esternamente rispetto al capannone, risulta finalizzata a conseguire la separazione dei componenti metallici non ferrosi contenuti nel flusso di materiale non separato dal tamburo magnetico sopra richiamato, con seguente formazione di n. 2 cumuli distinti: materiali non ferrosi recuperati e fluff non ulteriormente recuperabile e pertanto destinato ad essere conferito a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento;

- Cabina quadri elettrici: finalizzata al controllo ed alla gestione degli impianti.

La potenzialità dell'impianto di frantumazione/selezione descritto risulta pari a circa 20-24 tonnellate/ora. La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 10 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 10 risulta localizzata sotto copertura e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 11 -- Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (rottami metallici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 11 risulta localizzata sotto copertura e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee; tali fasi di selezione possono essere finalizzate a conseguire il recupero (R4) dei rifiuti stessi.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

AREA 12 – Settore conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva e selezione/cernita rifiuti solidi non pericolosi (cavi elettrici) in ingresso

La sezione operativa denominata AREA 12 risulta localizzata sotto copertura e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da cavi elettrici, in ingresso al centro, i quali sono successivamente sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) in cumuli, cassoni e/o altri contenitori. Tali rifiuti possono essere sottoposti a selezione manuale/meccanica (R12) finalizzata alla separazione degli stessi per tipologie omogenee.

La pavimentazione della sezione operativa considerata è realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza; essa è caratterizzata da pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso sistemi di raccolta e successivo trattamento.

Per lo svolgimento delle lavorazioni effettuate presso l'impianto vengono utilizzate/i le/i seguenti attrezzature/macchinari:

- N. 1 rilevatore Geiger portatile - Marca TNE, modello FHT 40 SZ telescopico;
- N. 2 caricatori semoventi con benna a polipo;
- N. 1 caricatore semovente con pinza-cesoia;
- N. 2 muletti (n. 1 elettrico, n. 1 con motore Diesel);
- N. 1 trituratore modello BF 3000;
- N. 1 mulino modello HM 1007, con relativi accessori.

Con riferimento alle modalità di stoccaggio dei rifiuti speciali per i quali risulta prevista la gestione in corrispondenza del complesso in oggetto, si espone quanto segue:

- Stoccaggio in cassoni: previsto per il deposito in container scarrabili di rifiuti a matrice solida/polverulenta. I container utilizzati potranno essere caratterizzati da dimensioni variabili a seconda delle esigenze operative dell'Impresa, nonché eventualmente dotati di sistema di copertura (coperchio o telo) finalizzato ad evitare la dispersione nell'ambiente circostante dei rifiuti contenuti e/o garantire la protezione degli stessi dagli agenti atmosferici.
- Stoccaggio in altri contenitori: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta mantenuti in big-bags, ceste, bidoni, cassonetti, sacchi e scatole, nonché disposti su pallet e confezionati con pellicola;
- Stoccaggio in cumuli: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida non polverulenta mantenuti su pavimentazione impermeabile.

Con riferimento alla futura configurazione del centro sopra descritta, di seguito si riporta un riepilogo delle possibili operazioni di recupero che l'Impresa intende svolgere con riferimento ai rifiuti speciali non pericolosi che si prevede di gestire presso il centro stesso.

- R4: Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, e/o frantumazione/selezione conseguite mediante impianto di trattamento di tipo fisso, finalizzati all'ottenimento di materiali metallici recuperati, riconducibili alle seguenti tipologie di materiale:
- Materiali ferrosi - Conformi Reg. UE n. 333/2011 (EoW) oppure Punto 3.1.4 D.M. 05/02/1998 e s.m.i. + specifiche CECA, AISI, CAEF (MPS);
 - Materiali di alluminio - Conformi Reg. UE n. 333/2011 (EoW) oppure 3.2.4 D.M. 05/02/1998 e s.m.i. + specifiche Norma UNI EN 13920:2005 (MPS);
 - Altri materiali metallici - Conformi Punto 3.2.4 D.M. 05/02/1998 e s.m.i. + Norme UNI (MPS).
- R12: Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di tipologie di rifiuti non pericolosi a matrice solida, merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati (D.Lgs. 205/2010 - Allegato C, Punto 7).
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (D.Lgs. 205/2010 - Allegato C).

Di seguito si descrivono le modalità adottate ai fini della classificazione come EoW/MPS (End of Waste/Materie Prime Seconde) dei materiali derivanti dalle attività di recupero (R4), conseguite mediante selezione manuale/meccanica e/o frantumazione/selezione conseguite mediante impianto di trattamento di tipo fisso.

Materiali ferrosi

I materiali ferrosi derivanti da attività di recupero (R4) e tali da garantirne la conformità alle seguenti caratteristiche:

Allegato I - Paragrafo n. 1 di cui al Reg. CE n. 333/2011:

- I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie.
- La quantità totale di materiali estranei (sterili) è $\leq 2\%$ in peso. Sono considerati materiali estranei:
 - Metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - Materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - Residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scricatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- I rottami non contengono ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.
- I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento.
- I materiali non risultano radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i..
- I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della Direttiva 2008/98/CE. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella Decisione 2000/532/CE e non superano i valori di cui all'allegato IV del Regolamento CE n. 850/2004.
- I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

Vengono classificati come End of Waste (EoW) conformi all'Allegato I, Paragrafo 1 di cui al Reg. CE n. 333/2011.

Nel caso di limature, scaglie e polveri di materiali ferrosi, ovvero dei rifiuti metallici non rientranti nell'ambito di applicazione del Reg. CE n. 333/2011 suddetto, la classificazione delle stesse come materiali recuperati avverrà esclusivamente mediante la suddivisione in base alle caratteristiche merceologiche delle medesime, ovvero separando tali rifiuti in base alla provenienza ed alle tipologie di materiali dalle quali sono costituiti, nonché verificando la sussistenza delle caratteristiche di seguito riportate.

Punto 3.1.3 di cui all'Allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

- Contenuto oli e grassi $< 0,1\%$ in peso;
- Contenuto PCB e PCT < 25 ppb;
- Contenuto materiali inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale;
- Contenuto solventi organici $< 0,1\%$ in peso;
- Contenuto polveri con granulometria $< 10\ \mu$ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- Non radioattivi;
- Senza la presenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nè materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

In questo caso i materiali recuperati vengono classificati come materie prime seconde (MPS) per l'industria metallurgica conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF.

Materiali non ferrosi in alluminio

I materiali non ferrosi in alluminio derivanti da attività di recupero (R4) e tali da garantirne la conformità alle seguenti caratteristiche:

Allegato II - Paragrafo n. 1 di cui al Reg. CE n. 333/2011:

- I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie.
- La quantità totale di materiali estranei è $\leq 5\%$ in peso oppure la resa del metallo è $\geq 90\%$. Sono considerati materiali estranei:
 - Metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio;
 - Materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - Materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - Residui delle operazioni di fusione dell'alluminio e leghe di alluminio, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scricatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio, quali scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- I rottami non contengono polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche.
- I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento.
- I materiali non risultano radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i..
- I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della Direttiva 2008/98/CE. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella Decisione 2000/532/CE e non superano i valori di cui all'allegato IV del Regolamento CE n. 850/2004.
- I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

Vengono classificati come End of Waste (EoW) conformi all'Allegato II, Paragrafo 1 di cui al Reg. CE n. 333/2011.

Nel caso di limature, scaglie e polveri di materiali non ferrosi in alluminio, ovvero dei rifiuti metallici non rientranti nell'ambito di applicazione del Reg. CE n. 333/2011 suddetto, la classificazione delle stesse come materiali recuperati avverrà esclusivamente mediante la suddivisione in base alle caratteristiche merceologiche delle medesime, ovvero separando tali rifiuti in base alla provenienza ed alle tipologie di materiali dalle quali sono costituiti, nonché verificando la sussistenza delle caratteristiche di seguito riportate.

Punto 3.2.3 di cui all'Allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

- Contenuto oli e grassi $< 2\%$ in peso;
- PCB e PCT < 25 ppb;
- Inerti, metalli ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati $< 5\%$ in peso come somma totale;
- Solventi organici $< 0,1\%$ in peso;
- Polveri con granulometria $< 10 \mu$ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- Non radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.;
- Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nè materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Norme UNI

- Norma UNI EN 13920:2005 "Alluminio e leghe di alluminio - Rottami - Parte 1-15".

In questo caso i materiali recuperati vengono classificati come materie prime seconde (MPS) per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche UNI.

Altri materiali non ferrosi (diversi da rame ed alluminio)

Gli ulteriori materiali non ferrosi, diversi da rame ed alluminio, derivanti da attività di recupero (R4) e tali da garantirne la conformità alle seguenti caratteristiche:

Punto 3.2.3 di cui all'Allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

- Contenuto oli e grassi < 2% in peso;
- PCB e PCT < 25 ppb;
- Inerti, metalli ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale;
- Solventi organici < 0,1% in peso;
- Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- Non radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.;
- Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, nè materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Norme UNI

- Rottami di bronzo: UNI EN 10596-5:1997 "Rottami di bronzo. Bronzo valvolame in pezzature e torniture - Tipi, caratteristiche e composizione chimica";
- Rottami di zinco e relative leghe: UNI EN 14290:2004 "Zinco e leghe di zinco - Materie prime secondarie";
- Rottami di piombo e relative leghe: UNI EN 14057:2006 "Piombo e leghe di piombo - Rottami - Termini e definizioni";
- Rottami di stagno: UNI 10432-1:2011 "Rottami di stagno - Tipi, caratteristiche e composizione chimica - Parte 2: Leghe di stagno per saldatura".

In questo caso i materiali recuperati vengono classificati come materie prime seconde (MPS) per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche UNI.

Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento (t/a)	Stato fisico	Quantità Specifica (t/t)	Modalità di stoccaggio
R4	---	116	35.000	Solido	---	---
R12	---	16	5.000	Solido	---	---
R13	973	---	---	Solido	---	Cumuli, cassoni Altri contenitori

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2016 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

In corrispondenza del complesso dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO non avviene l'utilizzo di materie prime; le attività svolte non risultano inoltre tali da generare la produzione di prodotti finiti. I materiali in ingresso al complesso, nonché sottoponibili alle lavorazioni previste, risultano pertanto riconducibili esclusivamente ai rifiuti speciali non pericolosi derivanti da terzi.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Per l'approvvigionamento idrico del centro gestito dall'Impresa NICHETTI GIAN MARCO viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Bussero. Essa viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il collaudo dei sistemi antincendio, nonché per il funzionamento dello scrubber Venturi di cui al sistema finalizzato al trattamento delle emissioni aeriformi derivanti dall'impianto di frantumazione/selezione dei rifiuti metallici. Si esclude tassativamente qualsiasi uso di tipo industriale e/o per sistemi di raffreddamento.

La tabella successiva riporta un riepilogo delle fonti di approvvigionamento idrico, elaborato sulla base dai consumi rilevati nel corso dell'anno 2016.

Fonte	Prelievo annuo							
	Acque industriali						% ricircolo	Usi domestici (mc)
	Lavaggio piazzali (mc)	Raffreddamento motore (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Totale (mc)		
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	3,00	70,00	53,00	94,3%	1.250

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

In corrispondenza del complesso dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO non risultano individuati impianti finalizzati alla produzione di energia. In particolare i sistemi finalizzati alla produzione di acqua calda ed al riscaldamento degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale risultano unicamente alimentati mediante energia elettrica.

Consumi di energia

La tabella successiva riporta i consumi di energia elettrica, prelevata nel corso del periodo 2014 - 2016 dalla Rete elettrica nazionale, del complesso dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO. In particolare circa il 50% dell'energia elettrica consumata dall'Impresa viene direttamente impiegata per l'attività di gestione dei rifiuti speciali ritirati da terzi, ovvero per il funzionamento dell'impianto di frantumazione/selezione dei rifiuti metallici. L'energia elettrica rimanente viene invece impiegata per gli usi connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale, nonché per l'illuminazione degli ambienti lavorativi.

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1	Elettricità	29.978	3,153	30.875	3,247	30.562	3,215
Totale	Elettricità	29.978	3,153	30.875	3,247	30.562	3,215

Tabella B3 – Consumi energetici

L'energia consumata può essere espressa in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), considerando i seguenti fattori di conversione:

- Energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep;
- Gasolio: 1 t = 1,08 tep.

B.5 Gestione Rifiuti in ingresso

Di seguito, con riferimento alla disposizione funzionale delle aree del centro precedentemente descritta, si provvede a fornire un riepilogo delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi per i quali è prevista la gestione presso il centro in oggetto. La tabella successiva, con riferimento alle attività di recupero (R4, R12, R13) di rifiuti speciali non pericolosi svolte presso il centro, riporta in particolare un riepilogo delle aree previste, la classificazione dei rifiuti, le quantità in volume e in peso, il tipo di operazione e le varie modalità di stoccaggio a cui i rifiuti potranno essere sottoposti.

Settore	Tipo operazioni	Classificazione (D.Lgs. 152/2006)	R13		Modalità di Deposito
			ton	m ³	
1	R13	Rifiuti non pericolosi	72	60	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
2	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	72	60	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
3	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	108	90	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
4	Deposito materiali metallici recuperati (EoW/MPS)				
5	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	306	255	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
6	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	210	195	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
7	Deposito temporaneo rifiuti destinati a smaltimento				
8	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	108	90	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
9	R4	Rifiuti non pericolosi	---	---	
10	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	240	200	Cumuli, cassoni, altri contenitori
11	R4, R12, R13	Rifiuti non pericolosi	20	15	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
12	R12, R13	Rifiuti non pericolosi	8	8	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
TOTALE			1.144,00	973,00	

Tabella B5 – Descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

Con riferimento a quanto riportato in corrispondenza della tabella precedente, il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoponibili ad operazioni di messa in riserva (R13) in corrispondenza del complesso in oggetto risulterà pari a 973,00 m³, così suddivisi:

Descrizione operazione	Quantità massima
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (in ingresso)	913,00 m ³
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (in uscita)	60,00 m ³

Tabella B6 – Descrizione operazioni e quantità massima

C.E.R.	Descrizione	R4	R12	R13	Possibili operazioni	Sezione impianto	Materiali recuperati ottenuti
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	Selezione/cernita	6	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		X	X	Selezione/cernita	6	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	Selezione/cernita	6	

C.E.R.	Descrizione	R4	R12	R13	Possibili operazioni	Sezione impianto	Materiali recuperati ottenuti
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a scarti di pannelli in legno misto)		X	X	Selezione/cernita	6	
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a spezzoni e/o frammenti di metalli)	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a spezzoni e/o frammenti di metalli)	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a spezzoni e/o frammenti di metalli)	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
11 05 01	zinco solido	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Norme UNI
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a spezzoni e/o frammenti di metalli)	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi Reg. CE 333/2011 Norme UNI
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Norme UNI
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti "Limitatamente a nastri abrasivi, cascami di lavorazione, componenti di macchine e attrezzature industriali"	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
15 01 03	imballaggi in legno		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
15 01 06	imballaggi in materiali misti		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		X	X	Selezione/cernita	6	

C.E.R.	Descrizione	R4	R12	R13	Possibili operazioni	Sezione impianto	Materiali recuperati ottenuti
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
17 02 01	legno		X	X	Selezione/cernita	6	
17 02 03	plastica		X	X	Selezione/cernita	6	
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X	X	Selezione/cernita	2, 3, 5, 6, 8, 10, 11	Conformi: Norme UNI
17 04 02	alluminio	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI
17 04 03	piombo	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Norme UNI
17 04 04	zinco	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Norme UNI
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
17 04 06	stagno	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Norme UNI
17 04 07	metalli misti	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X	Selezione/cernita	12	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI
19 12 04	plastica e gomma		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
20 01 01	carta e cartone		X	X	Selezione/cernita	1, 6	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	Selezione/cernita	6	
20 01 39	plastica		X	X	Selezione/cernita	6	
20 01 40	metallo	X	X	X	Selezione/cernita Frantumazione/Selezione	2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11	Conformi: Reg. CE 333/2011 Norme UNI, CECA, AISI, CAEF

Tabella B7 – Descrizione operazioni per CER

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Sia il trituratore modello BF 3000 che il mulino modello HM 1007, installati presso l'AREA 9 del complesso, risultano dotati di appositi presidi, costituiti da cappe di aspirazione, finalizzati alla captazione delle emissioni di tipo polverulento generate dalle fasi di lavorazione meccanica dei rifiuti non pericolosi a matrice metallica. Tali emissioni risultano a loro volta convogliate ad un apposito sistema di abbattimento, così configurato:

- Portata: 25.000 Nm³/h;
- Inquinanti presenti: polveri;
- Sistema abbattimento: Ciclone decantatore e scrubber tipo Venturi
- Limite emissione polveri: 10 mg/Nm³.

Il flusso aeriforme depurato viene in seguito avviato ad un apposito camino (punto di emissione E1), avente caratteristiche conformi alle norme UNI 10169 e UNI 13284-1, ai fini della verifica in merito al rispetto dei limiti prescritti con riferimento alle emissioni di inquinanti.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NO IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1	Impianto frantumazione selezione rifiuti metallici	8 h/g	ambiente	Polveri	Ciclone Scrubber Venturi	8,00	0,30

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	25.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Ciclone decantatore Scrubber Venturi
Inquinanti abbattuti	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	> 900%
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno 2,00 10,00
Ricircolo effluente idrico	SI
Perdita di carico (mm c.a.)	500
Consumo d'acqua (m³/h)	0,15
Gruppo di continuità (combustibile)	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO (smaltite come rifiuti)
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	20
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

In merito alle fasi di trasporto, carico/scarico e gestione dei rifiuti speciali contenenti percentuali di polveri e particolato, con particolare riferimento alle misure messe in atto ai fini del contenimento dei fenomeni di diffusione di polveri sottili (PM10), si espone quanto segue:

- Il trasporto dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avviene secondo le seguenti modalità:
 - I rifiuti considerati sono mantenuti in corrispondenza di container/cassonetti dotati di sistemi ermetici di chiusura (coperchio o telo) oppure di big-bags appositamente sigillati; ciò al fine di evitare la diffusione di materiale particolato nell'ambiente circostante.
 - I conferimenti all'impianto dei rifiuti considerati, analogamente a quanto avverrà per i trasporti dei materiali in uscita dall'impianto stesso, sono organizzati in maniera tale da risultare il più possibile distribuiti nel corso della giornata lavorativa; ciò al fine di consentire una più efficiente organizzazione delle attività svolte e di limitare i possibili impatti sull'ambiente circostante. Essendo le fasi di trasporto dei rifiuti considerati limitate, nelle condizioni maggiormente peggiorative, ad alcune unità giornaliere, si provvede in particolare ad organizzare i trasporti considerati in maniera tale da garantire la presenza di un adeguato intervallo di tempo (almeno 1 ora) tra un generico viaggio in ingresso/uscita dal centro ed il successivo.
- Le fasi di carico/scarico dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avverranno secondo le seguenti modalità:
 - Nel caso di rifiuti conferiti in container: essi sono scaricati, mediante l'utilizzo di apposito gancio in dotazione all'automezzo, posizionando il container stesso in corrispondenza della pavimentazione interna del capannone. Procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti/materiali mantenuti in container in uscita dal centro. Si evidenzia come in nessun caso si procede alla rimozione del sistema di chiusura superiore del container considerato (coperchio o telo), inoltre viene scongiurato lo svolgimento di qualsiasi operazione di travaso (es. ribaltamento diretto in corrispondenza della pavimentazione industriale, travaso in container di rifiuti inizialmente mantenuti in altri contenitori, ecc.) relativa ai rifiuti considerati.
 - Nel caso di rifiuti conferiti in cassonetti/big-bags: essi vengono scaricati mediante l'utilizzo di carrello elevatore ed in seguito depositati in presso la pavimentazione interna del capannone; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti/materiali in cassonetti/big-bags in uscita dal centro. Si evidenzia come la procedura suddetta viene svolta in condizioni di sicurezza, ovvero utilizzando sistemi tali da fissare in maniera efficace i contenitori considerati alle forche del carrello elevatore, scongiurando quindi possibili ribaltamenti accidentali per quanto riguarda i materiali movimentati. Anche in questo caso si evita qualsiasi rimozione per quanto riguarda i sistemi di chiusura dei contenitori sopra richiamati, scongiurando inoltre lo svolgimento di operazioni di travaso per quanto riguarda i rifiuti considerati.
- Le fasi di messa in riserva (R13) dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - La gestione dei rifiuti conferiti al centro avviene esclusivamente al coperto, in corrispondenza di un capannone industriale;
 - La messa in riserva (R13) avviene mantenendo i rifiuti considerati in corrispondenza dei contenitori originari, assicurandosi che non avvenga in nessun caso l'apertura dei sistemi ermetici di chiusura relativi ai contenitori stessi (coperchio, telo, ecc.).

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dal complesso IPPC dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO decadono le seguenti tipologie di scarichi idrici:

- Acque nere esclusivamente di natura civile: scaricate per gravità, previo trattamento di tipo biologico, in corrispondenza della rete fognaria individuata presso la Via Napoli (**Scarico ST1-S1**);
- Acque meteoriche da superfici scoperte pavimentate destinate alle attività di messa in riserva dei rifiuti

speciali non pericolosi, nonché di deposito dei materiali metallici recuperati (MPS/EoW): convogliate allo scarico indistinto ed in continuo in corrispondenza della rete fognaria individuata presso la Via Primo Maggio, previo passaggio in sistema di laminazione e successivo trattamento (**Scarico ST1-S2**);

- Acque meteoriche di prima pioggia da piazzali di accesso e di manovra, nonché delle aree di conferimento e selezione rifiuti speciali non pericolosi: convogliate allo scarico in corrispondenza della rete fognaria individuata presso la Via Primo Maggio, previo accumulo e successivo trattamento (**Scarico ST1-S3**);
- Acque meteoriche di seconda pioggia da piazzali di accesso e di manovra, nonché delle aree di conferimento e selezione rifiuti speciali non pericolosi: convogliate allo scarico in pozzo perdente.
- Acque meteoriche da pluviali coperture: convogliate allo scarico in pozzo perdente.
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetto cieco a tenuta localizzato in corrispondenza del capannone e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Conformemente a quanto autorizzato mediante A.D. n. 3975 del 09/04/2013 rilasciata dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, dal complesso in oggetto decadono n. 2 scarichi distinti in fognatura:

- ST1-S1_{FINALE}: Riconducibile al punto di scarico parziale ST1-S1;
- ST1-S2_{FINALE}: Riconducibile ai punti di scarico parziale ST1-S2 e ST1-S3.

La tabella successiva riporta un riepilogo delle principali caratteristiche degli scarichi idrici decadenti.

N. ORDINE ATTIVITA'	SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (GAUSS-BOAGA)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m ³ /h)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi/anno		Tipologia (cis, fognatura...)	Denominazione	
1	ST1-S1 _{FINALE}	N: 5041525 E: 1528550	Acque nere	8	5	300	0,25	Fognatura	Fognatura comunale di Bussero (Via Napoli) gestita da AMIACQUE S.r.l.	Vasca Imhoff
1	ST1-S2 _{FINALE}	N: 5041595 E: 1528570	Acque meteoriche	N.D.	N.D.	N.D.	50,40	Fognatura	Fognatura comunale di Bussero (Via I Maggio) gestita da AMIACQUE S.r.l.	Accumulo Sfangatura Desoleatura

Tabella C3– Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Bussero risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, in base al quale il complesso dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO risulta classificato in Classe V – Area prevalentemente industriale.

I piani di zonizzazione acustica suddetti sono stati redatti ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997, il quale classifica il territorio in diverse categorie, a seconda dell'utilizzo prevalente e delle caratteristiche dell'area, fissando dei limiti di emissione diurni e notturni, espressi come L_{eq} in dB(a). La tabella seguente riporta la classificazione delle aree ed i rispettivi limiti come stabiliti dal DPCM 14.11.1997 suddetto.

Classe dell'area	Descrizione dell'area	Limiti di immissione		Limiti di emissione	
		Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
Classe I	Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)	45 dB(A)	35 dB(A)
Classe II	Aree ad uso prevalentemente	55 dB(A)	45 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)

	residenziale				
Classe III	Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe IV	Aree di intensa di attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe V	Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)	65 dB(A)	65 dB(A)

Tabella C4 – Limiti Emissioni sonore

Con riferimento a quanto sopra esposto i valori limite assoluti di immissione ed emissione relativi al centro considerato risultano quelli riportati in corrispondenza della tabella precedente.

Classe di appartenenza del complesso	V
Attività a ciclo continuo	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Zonizzazione Acustica Comune di Bussero	V
Zonizzazione acustica Comune Cernusco sul Naviglio	III

Tabella C5 – Emissioni sonore

L'Impresa NICHETTI GIAN MARCO ha provveduto a commissionare, nel mese di marzo 2011, lo svolgimento di un'indagine acustica al fine di caratterizzare dal punto di vista del rumore l'area circostante l'insediamento produttivo. L'indagine suddetta ha evidenziato come dal confronto tra i rilievi fonometrici svolti in corrispondenza delle aree confinanti con il centro in oggetto e i valori limite applicabili dal punto di vista legislativo, risulti un sostanziale rispetto dei suddetti limiti.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Il centro in oggetto è stato progettato in maniera tale da preservare il suolo ed il sottosuolo, infatti la pavimentazione del centro stesso risulta integralmente realizzata in calcestruzzo, con pendenza finalizzata al convogliamento delle acque meteoriche, derivanti dalle superfici scolanti, verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento già descritti nel precedente paragrafo C.2.

Le sezioni operative localizzate sotto copertura risultano invece dotate di sistemi di raccolta a tenuta finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti derivanti dai rifiuti gestiti, i quali vengono all'occorrenza aspirati e a loro volta smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Presso il centro, in aree facilmente accessibili da parte del personale, risultano presenti sistemi di emergenza da impiegare nel caso in cui si verificano eventi accidentali. La pavimentazione del centro e i relativi sistemi di raccolta vengono sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio di cui all'AIA, a controlli visivi ed a interventi di pulizia finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni.

Nel caso in cui l'Impresa NICHETTI GIAN MARCO dovesse cessare l'attività di gestione dei rifiuti, in accordo con la Città Metropolitana di Milano, procederà al ripristino della configurazione del complesso con riferimento alla situazione precedente rispetto allo svolgimento dell'attività suddetta. Gli interventi minimi di ripristino che si possono ipotizzare sono:

- a) Smaltimento dei rifiuti stoccati fino ad esaurimento delle giacenze;
- b) Pulizia e bonifica delle aree di stoccaggio/trattamento con raccolta e smaltimento presso aziende autorizzate degli eventuali fondami residui e dei liquami di pulizia;
- c) Messa in sicurezza delle attrezzature utilizzate per l'attività.

Relativamente alle aree utilizzate dall'Impresa, si provvederà a restituire le stesse, con o senza le strutture edili realizzate, all'utilizzo originale, così come definito dallo strumento urbanistico del Comune di Bussero al momento della dismissione.

L'Impresa NICHETTI GIAN MARCO per eventuali sversamenti di liquidi che dovessero verificarsi sulla pavimentazione delle aree operative del centro in oggetto, ha previsto la realizzazione di appositi sistemi di raccolta a tenuta configurati in modo da poter scongiurare ogni possibile fenomeno di contaminazione di falde, suolo e sottosuolo

Presso l'impianto sono presenti materiali di pronto intervento (es: materiale assorbente, sabbia, estintori, pompa, pale, ecc.), previsti dalle normative antincendio ed inoltre il personale dell'azienda risulta istruito per poter attuare i primi interventi di emergenza. I materiali e le attrezzature di pronto intervento risultano posizionati in diverse zone del centro, tutte poste sotto copertura; la loro dislocazione permette infatti un immediato ed efficace intervento in qualsiasi punto ove si dovesse verificare un inconveniente e/o situazione di emergenza. Per quanto riguarda le procedure atte ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti ed a situazioni di emergenza, nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che può conseguire da incendi ed altre tipologie di incidenti applicabili alla realtà aziendale, l'Impresa risulta in possesso di un documento di valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro, redatto ai sensi del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81.

L'Impresa risulta inoltre in possesso di un apposito Piano di Emergenza, comprensivo delle norme da adottare da parte degli utenti in caso di eventuali sversamenti durante le fasi di movimentazione dei rifiuti.

Il centro risulta configurato in maniera tale da evitare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, infatti, lo stesso risulta dotato di pavimentazione in calcestruzzo con pendenza tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche, derivanti dalle superfici scolanti, verso sistemi di raccolta e successivo trattamento adeguatamente dimensionati. In particolare le acque meteoriche derivanti dalle aree classificate dal R.R. 24/03/2006 n. 4 come superfici scolanti vengono sottoposte ad un trattamento di sfangatura e desoleatura prima dell'invio delle stesse allo scarico in fognatura comunale.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale sono convogliate ad una vasca di tipo Imhoff, con surnatante convogliato allo scarico in fognatura comunale.

Le acque meteoriche derivanti dalle aree coperte del centro vengono raccolte separatamente e disperse nel sottosuolo a mezzo di pozzo perdente.

Ciascuna area operativa localizzata all'interno del capannone è stata realizzata con pendenze convoglianti ad un pozzetto cieco a tenuta. Gli eventuali sversamenti raccolti mediante tali pozzetti vengono prelevati e smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

C.5 Produzione Rifiuti

Di seguito, con riferimento alle lavorazioni che si prevede di svolgere sui rifiuti speciali non pericolosi ritirati da terzi, si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo un elenco dei possibili CER decadenti dalle lavorazioni stesse:

CER	Descrizione	Origine
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Cernita rifiuti non pericolosi
15 01 02	Imballaggi in plastica	Cernita rifiuti non pericolosi
15 01 03	Imballaggi in legno	Cernita rifiuti non pericolosi
15 01 04	Imballaggi metallici	Cernita rifiuti non pericolosi
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	Cernita rifiuti non pericolosi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Cernita rifiuti non pericolosi
19 12 01	Carta e cartone	Cernita rifiuti non pericolosi
19 12 02	Metalli ferrosi	Cernita rifiuti non pericolosi Frantumazione/selezione rifiuti metallici

19 12 03	Metalli non ferrosi	Cernita rifiuti non pericolosi Frantumazione/selezione rifiuti metallici
19 12 04	Plastica e gomma	Cernita rifiuti non pericolosi
19 12 05	Vetro	Cernita rifiuti non pericolosi
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Cernita rifiuti non pericolosi
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Cernita rifiuti non pericolosi
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cernita rifiuti non pericolosi Frantumazione/selezione rifiuti metallici

Tabella C6 – Rifiuti prodotti dall'attività

I rifiuti suddetti, qualora non ricompresi tra quelli per i quali si richiede l'autorizzazione per il ritiro e la gestione da terzi, verranno gestiti in corrispondenza della sezione operativa denominata AREA 7, con particolare riferimento a quanto previsto dall'Art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo, e successivamente conferiti a soggetti esterni autorizzati.

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti in deposito temporaneo con relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido	AREA 7	Cumuli Cassoni	R/D
1	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	AREA 7	Cumuli Cassoni	D

Tabella C7 – Caratteristiche rifiuti in uscita in deposito autorizzato

I rifiuti sopra elencati risultano costituiti dalle frazioni di scarto (sovalli) derivanti dalle fasi di selezione/cernita dei rifiuti solidi non pericolosi, oppure dalle fasi di frantumazione/selezione, svolte mediante apposito impianto, dei rifiuti non pericolosi a matrice metallica.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V, alla Parte Quarta del d.lgs. 152/2006 relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 105 del 26/06/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

L'Impresa NICHETTI GIAN MARCO ha posto in essere iniziative volte alla riduzione dell'impatto che la sua attività può avere sull'ambiente circostante. Innanzitutto, come descritto nei capitoli precedenti, la configurazione del centro di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi risulta conforme alle prescrizioni

fornite dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla normativa regionale, lo stesso risulta pertanto tale da garantire la salvaguardia del suolo, del sottosuolo, dell'atmosfera e delle acque superficiali e sotterranee.

Tutti i sistemi e le apparecchiature finalizzati allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti speciali vengono sottoposti ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, al fine di garantirne il corretto funzionamento e la capacità di tenuta nei confronti dei rifiuti stessi.

Il centro di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi gestito dall'Impresa NICHETTI GIAN MARCO risulta configurato in maniera tale da non comportare impatti sull'ambiente circostante, in particolare le acque meteoriche derivanti dai piazzali pavimentati del complesso vengono adeguatamente raccolte e trattate prima dello scarico delle stesse in fognatura. Le emissioni atmosferiche, con particolare riferimento a quelle derivanti dall'impianto di frantumazione e selezione dei rifiuti costituiti da rottami metallici, vengono convogliate ad un sistema di abbattimento costituito da un ciclone decantatore e da uno scrubber Venturi, finalizzato all'abbattimento delle polveri generate. Infine tutte le operazioni classificabili come potenziali fonti di emissione rumorosa vengono svolte all'interno di aree adeguatamente tamponate mediante schermatura fissa (capannone), nonché in zone esterne caratterizzate dalla presenza di barriere fonoassorbenti.

L'utilizzo di energia elettrica viene minimizzato mantenendo sempre efficienti le apparecchiature utilizzate sottoponendo le stesse alle necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La zona del Comune di Bussero in cui risulta posizionato il centro dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO risulta classificata in un ambito di tipo produttivo. Analogamente le aree confinanti risultano classificate secondo la medesima modalità, non consentendo pertanto di individuare possibili recettori di impatto nelle immediate vicinanze del complesso.

Per quanto riguarda l'incidenza sulla rete viabilistica, il centro risulta direttamente collegato mediante strade comunali di ampiezza adeguata e tali da consentire un agevole raggiungimento di strade provinciali; pertanto l'accesso e il deflusso dall'impianto avvengono in tempi rapidi e senza attraversare il centro abitato, minimizzando così i disagi per i residenti.

Le tabelle successive individuano lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT/MTD) definite dal BREF, ovvero le misure che l'Impresa intende porre in atto ai fini della completa applicazione delle stesse.

BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	L'Impresa non risulta in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale. Risulta, comunque, prevista, l'adozione di procedure finalizzate ad una corretta gestione dei rifiuti conferiti da terzi e decadenti dalle attività svolte, nonché al monitoraggio degli impatti generati sulle varie componenti ambientali
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale operante a qualsiasi titolo presso il centro è stato adeguatamente

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	salute, la sicurezza e i rischi ambientali		formato in merito alle corrette procedure di gestione dei rifiuti ed ai potenziali rischi connessi alla loro movimentazione
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
7	<p>Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; • caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; • caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi; • caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico-biologico; <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE ⁽¹⁾</p> <p>NON APPLICABILE ⁽¹⁾</p>	<p>⁽¹⁾ Presso il centro non vengono svolte tali tipologie di trattamento</p>
8	<p>Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; • procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; • procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi; • modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE ⁽¹⁾</p> <p>NON APPLICABILE ⁽¹⁾</p>	<p>⁽¹⁾ Presso il centro non vengono svolte tali tipologie di trattamento</p> <p>⁽¹⁾ Presso il centro non vengono svolte tali tipologie di trattamento</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p>	<p>Presso il centro dell'Impresa NICHETTI i rifiuti in ingresso non vengono in genere sottoposti a campionamento presso l'impianto stesso, in quanto la vigente normativa pone in capo al produttore del rifiuto l'onere e l'obbligo di classificare ed identificare il rifiuto secondo i criteri fissati nelle note introduttive all'Allegato D di cui alla Parte IV del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.</p> <p>Si dichiara in ogni caso che prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, ad eccezione di quelli classificabili merceologicamente, l'Impresa verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore). Tale operazione viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (in tal caso la verifica è semestrale).</p> <p>⁽¹⁾ Qualora ritenuto necessario l'Impresa effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p>
10	<p>Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito</p> <p>Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena</p> <p>Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi</p> <p>Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione</p> <p>Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito</p> <p>Avere una chiusura ermetica del sistema fognario</p> <p>Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato</p> <p>Sistema di etichettatura univoco dei contenitori dei rifiuti</p>	<p>NON APPLICATA</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>PARZIALMENTE APPLICATA</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>L'Impresa non dispone di un laboratorio di analisi in sito. Le analisi previste dall'AIA vengono svolte presso laboratori esterni qualificati</p> <p>I rifiuti posti in quarantena vengono eventualmente depositati presso l'AREA 9</p> <p>In caso di conferimento all'impianto di rifiuti non conformi, l'Impresa respinge il carico in oggetto ed effettua, entro le 24 ore successive, specifica comunicazione alla Provincia di Milano</p> <p>Limitatamente alle attività di campionamento e controllo. Le analisi previste dall'AIA vengono svolte presso laboratori esterni qualificati</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	Non risulta previsto lo svolgimento di fasi di miscelazione dei rifiuti
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	L'Impresa prevede lo svolgimento di un'indagine di impatto acustico subordinatamente alle prescrizioni AIA. Viene inoltre periodicamente valutata l'esposizione dei lavoratori al rumore ed alle vibrazioni
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICABILE	In corrispondenza del complesso non risulta previsto l'impiego di materie prime
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	NON APPLICATA	Il complesso risulta parzialmente interessato da una fascia di rispetto della rete terziaria tombinata di cui al Regolamento del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villorresi. Al fine di scongiurare possibili fenomeni di contaminazione per la roggia suddetta sono state messe in atto le seguenti precauzioni: <ul style="list-style-type: none"> • La pavimentazione interna delle strutture produttive risulta realizzata in CLS, con pendenza verso sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti; • Le superfici scolanti sono realizzate in CLS, con sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche adeguatamente configurato • Presso il complesso non risulta prevista la gestione di rifiuti aventi stato fisico liquido o fangoso • Le aree verdi del complesso risultano adeguatamente isolate mediante cordoli in cemento
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	Le strutture produttive risultano dotate di sistemi di raccolta a tenuta finalizzati alla raccolta di eventuali reflui. Non si effettua la gestione di rifiuti tra loro incompatibili
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	TOTALMENTE	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Presso il centro non risultano individuati serbatoi destinati al contenimento di rifiuti liquidi
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Presso il centro non risulta prevista la gestione di rifiuti liquidi provenienti da terzi
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Presso il centro non risulta prevista la gestione di rifiuti dai quali potrebbero derivare emissioni volatili
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non risulta prevista la gestione di tale tipologia di rifiuti
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	NON APPLICABILE	Presso il centro non risulta prevista la gestione di rifiuti liquidi provenienti da terzi
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; • garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); • registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p>	<p>Presso il centro non risultano individuati serbatoi destinati al contenimento di rifiuti liquidi</p> <p>Presso il centro non risulta prevista la gestione di rifiuti liquidi provenienti da terzi</p> <p>Presso il centro non risultano individuati serbatoi destinati al contenimento di rifiuti liquidi</p>
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p> <p>Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi</p> <p>Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Presso il centro non risultano individuate tali tipologie di impianti</p> <p>Presso il centro non risultano individuati serbatoi destinati al contenimento di rifiuti liquidi</p>
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	Non risulta previsto lo svolgimento di fasi di miscelazione dei rifiuti
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in	APPLICATA TOTALMENTE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	stoccaggio								
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE							
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA TOTALMENTE							
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> • identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); • utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. 	NON APPLICABILE NON APPLICABILE	Presso il centro non risulta previsto lo svolgimento di processi di lavaggio						
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Presso il centro non risulta prevista la gestione di rifiuti dai quali potrebbero derivare emissioni volatili						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE							
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA TOTALMENTE							
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE							
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="212 1263 689 1462"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA TOTALMENTE	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua con: <ul style="list-style-type: none"> • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); • implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; • separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA TOTALMENTE NON APPLICABILE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE NON APPLICABILE	Presso il centro non risultano individuati serbatoi destinati al contenimento di rifiuti liquidi Dal complesso non decadono acque di processo						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE							

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE																			
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE																			
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE																			
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATA	Presso il centro non risulta previsto il riutilizzo di acque meteoriche e/o di trattamento																		
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche																		
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche																		
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche																		
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche																		
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche																		
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche																		
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: <table border="1" data-bbox="162 1198 692 1619"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE																			
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE																			
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE																			
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE																			
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Dal centro non derivano rifiuti aventi tali caratteristiche																		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE																			

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE	

BAT da LG: "Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi"

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto			
65	<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto • scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore - processo produttivo di provenienza - caratteristiche chimico-fisiche - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto • prelievo diretto di campioni di rifiuto • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	<p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p>	<p>I rifiuti solidi conferiti presso l'impianto sono in genere accompagnati da formulario di identificazione e sottoposti a controllo visivo dal parte del personale, nonché a rilevamento dell'indice di radioattività mediante contatore Geiger (nel caso di rifiuti metallici)</p> <p>⁽¹⁾ Qualora ritenuto necessario l'Impresa effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p>
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto			
66	<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore ➤ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore ➤ analisi completa del rifiuto ➤ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I rifiuti solidi conferiti presso l'impianto sono in genere accompagnati da formulario di identificazione e sottoposti a controllo visivo dal parte del personale, nonché a rilevamento dell'indice di radioattività mediante contatore Geiger (nel caso di rifiuti metallici)</p> <p>⁽¹⁾ Qualora ritenuto necessario l'Impresa effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p>
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto			
67	Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
68	Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA TOTALMENTE	
69	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
70	Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
4. Accertamento analitico prima dello scarico			
71	Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE	
72	Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE	Qualora ritenuto necessario l'Impresa effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.
73	Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto	NON APPLICATA	L'Impresa non dispone di un laboratorio di analisi in sito. Le analisi previste dall'AIA vengono svolte presso laboratori esterni qualificati
74	Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA TOTALMENTE	
75	Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA TOTALMENTE	
5. Congedo automezzo			
76	Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICATA	Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti si esclude la possibilità di contaminazione delle ruote degli automezzi
77	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA TOTALMENTE	
78	Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
79	Congedo dell'automezzo	APPLICATA TOTALMENTE	
80	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA TOTALMENTE	
Occorre inoltre prevedere:			
81	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
82	Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	
83	Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
84	Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	
85	Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
86	Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente ai materiali di emergenza
87	Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	NON APPLICABILE	Le modalità di stoccaggio dei rifiuti adottate presso il centro non risultano tali da richiedere l'adozione di sistemi di aspirazione delle arie esauste
88	Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	
89	Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	APPLICATA TOTALMENTE	Presso il centro vengono evitate operazioni di travaso/movimentazione di rifiuti polverulenti tali da generare

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			emissioni significative di polveri in atmosfera
Pretrattamenti			
90	Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA TOTALMENTE	
91	Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	NON APPLICABILE	Non risultano previsti pretrattamenti che richiedono il dosaggio di reagenti
92	Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature, ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati	APPLICATA TOTALMENTE	Con riferimento alle fasi di triturazione dei rifiuti metallici avviati al mulino di frantumazione/selezione
93	Prevedere una pre-omogenizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento	NON APPLICABILE	Tipologie di trattamento non svolte presso il centro in oggetto
94	Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione	NON APPLICABILE	Tipologie di trattamento non svolte presso il centro in oggetto
Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato			
95	Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi) - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare - numero dell'analisi interna di riferimento - dosaggi dei vari reagenti - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati 	APPLICATA TOTALMENTE	
96	Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
97	Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa - impianto di aspirazione in funzione 	APPLICATA TOTALMENTE	
98	Prelievo di campioni del materiale trattato	APPLICATA TOTALMENTE	Qualora richiesto dal destinatario del materiale
99	Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA TOTALMENTE	
Inoltre occorre garantire:			

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
100	Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA TOTALMENTE	
101	Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	APPLICATA TOTALMENTE	
102	Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	APPLICATA TOTALMENTE	
103	Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA TOTALMENTE	
Post-trattamenti			
104	Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	APPLICATA TOTALMENTE	
105	Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA TOTALMENTE	
106	Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	
107	Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	APPLICATA TOTALMENTE	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita			
1. Dati raccolti:			
108	<ul style="list-style-type: none"> - data del trattamento - data dell'analisi - numero progressivo dell'analisi - caratteristiche dell'eluato - verifica analitica periodica del rifiuto - data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento - firma del tecnico responsabile del laboratorio - firma del tecnico responsabile dell'impianto 	APPLICATA TOTALMENTE	
2. Raccolta dei certificati d'analisi:			
109	<ul style="list-style-type: none"> - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi - Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione 	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto			
110	Adeguata individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
111	Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA TOTALMENTE	
112	Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
113	Rimozione polveri	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento delle acque di scarico			
114	Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA TOTALMENTE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
115	Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Presso il centro non risulta previsto il ricircolo delle acque reflue
116	Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	
117	Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	
118	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATA TOTALMENTE	
Rumore			
119	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA TOTALMENTE	
120	Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA TOTALMENTE	
121	Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA TOTALMENTE	
122	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione			
123	Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
124	Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
125	Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione ambientale			
126	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICATA	L'impresa ha l'intenzione di dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato entro n.12 mesi dal rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale
127	Certificazioni ISO 14001	NON APPLICATA	
128	EMAS	NON APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			
129	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	Entro n. 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale: aggiornamento del sito internet aziendale, con creazione di pagina web specifica, nella quale saranno descritte, in forma non tecnica, le attività aziendali e le misure poste in atto al fine di minimizzare i possibili impatti ambientali ad esse riconducibili; Entro n. 12 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale: creazione di appositi opuscoli, riportanti i contenuti di cui al punto precedente, da distribuire alla cittadinanza di Bussero, eventualmente previo accordo con l'Amministrazione Comunale
130	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	
131	Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	
132	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	

Tabella D1- BAT

D.2 Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

L'Impresa ha in programma interventi di miglioramento, individuati a seguito della formulazione del parere di competenza da parte del Comune:

Matrice	Azione	Tempi
Rifiuti/Sicurezza	Gestire l'altezza dei cumuli dei rifiuti nelle aree da A3 a A8 compatibilmente con l'altezza della recinzione. A tal fine l'impresa dovrà presentare una proposta operativa. Sino alla presentazione di tale proposta l'altezza dei cumuli non potrà superare l'altezza della recinzione ed il culmine del cumulo dovrà attestarsi ad almeno 2 metri di distanza dalla recinzione.	Entro 3 mesi

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art.17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque non oltre il 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]*
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Impianto frantumazione e selezione rifiuti metallici	25.000	8	Polveri	10

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di monitoraggio.
3. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
4. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. Decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa:

- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
6. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:
- $$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$
- Dove
- E = concentrazione
E_M = concentrazione misurata
O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
O₂ = tenore di ossigeno di riferimento
7. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:
- $$E = (E_M * P_M) / P$$
- Dove:
- E_M = concentrazione misurata
P_M = portata misurata
P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio.
E = concentrazione riferite alla P
8. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 4 e 5, devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono, altresì, essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
9. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie di dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.
10. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, un

elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

11. Il gestore deve adottare tutte le opportune precauzioni al fine di ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avvio e arresto degli impianti nonché le fasi transitorie, dove:
Fase di avvio = periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di normale esercizio. Un impianto è in avviamento fino al superamento del minimo tecnico, laddove tale condizione è compatibile con il ciclo tecnologico in essere. Il minimotecnico deve essere opportunamente definito dal gestore.
Fase di arresto = periodo di attività controllata fino al totale spegnimento dell'impianto. La fase di arresto ha inizio al di sotto del minimo tecnico.
Fase transitoria = periodo temporale intercorrente tra la fermata e il riavvio degli impianti. Tale fase può protrarsi per una durata di tempo indeterminata purché venga effettuata comunicazione all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo territorialmente competente.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

12. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
13. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
14. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
15. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambiente di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate.
16. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
17. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
18. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi. Le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà

applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

19. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, dischi di rottura, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentono la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F.3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo paragrafo **E.1.3b Impianti di contenimento**.
20. In caso di malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il suoeramento del limite prescritto il gestore dovrà provvedere alla riduzione delle produzioni o, se del caso, alla sospensione dell'attività.

E.1.3a Contenimento della polverosità

21. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne e i veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o già in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, *che in ogni caso devono essere efficaci*.

E.1.3b Impianti di contenimento

22. Tutti i sistemi di contenimento installati o di cui successivamente si rendesse necessaria la modifica o l'installazione *ex novo* dovranno essere compatibili con le sostanze in uso, con i cicli di lavorazione in essere e soddisfare i requisiti minimi progettuali e di esercizio definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.
23. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
24. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
25. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche. L'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
26. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione *entro le otto ore successive all'evento*

all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3c Criteri di manutenzione

27. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
28. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - Controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione dell'Autorità Competente, ove riportare:

- La data di effettuazione dell'intervento;
 - Il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - La descrizione sintetica dell'intervento;
 - L'indicazione dell'autore dell'intervento.
29. Il registro, di cui al punto precedente, dovrà anche essere utilizzato – se del caso – per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli interventi anomali/accidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

30. Qualora il gestore si veda costretto a:
- Interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - Utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente.
31. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- Le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente, a solo scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
 - Le lavorazioni meccaniche dei metalli: solo qualora il consumo d'olio utilizzato (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) sia inferiore a 500 kg/anno (consumo d'olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero) con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature;

- I laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi;
- Gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- Gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272.1 della parte I dell'allegato IV del D.Lgs. 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

32. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo – in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
33. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13725 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emesse.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico delle acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni:

SIGLA SCARICO (*)	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
ST1-S1 _{FINALE}	Reflui domestici	Fognatura	Regolamentazione del gestore
ST1-S2 _{FINALE}	Acque meteoriche	Fognatura	Secondo indicazioni di ATO ai sensi del Reg. REGIONALE N. 4/06

2. Lo scarico in fognatura delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui al punto 1 deve essere conforme ai valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
3. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel piano di monitoraggio.
6. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
7. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
8. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
9. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito ed a Amiacque S.r.l.. Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

10. Su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica devono essere installati idonei pozzetti di campionamento; tutti gli allacciamenti dovranno essere muniti di un pozzetto di ispezione e/o prelievo, oltre che di un sifone, tutti da installare su proprietà privata in prossimità del ciglio stradale.
11. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
12. L'Impresa, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2, comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
13. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
14. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, e seconda pioggia, dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dall'Ente Gestore/ATO.
15. Le acque meteoriche di prima pioggia devono essere recapitate nella fognatura comunale con una portata pari a 1 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile entro 96 ore dall'evento meteorico come previsto dal r.r. n. 4 del 24/03/2006. le acque meteoriche di seconda pioggia sono recapitate nella fognatura comunale come previsto dalla D.g.r. n. 8/2772 del 21/06/2006. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante.
16. I cordoli perimetrali di contenimento delle "aree scoperte destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito dei materiali metallici recuperati (MPS)" devono essere realizzati in modo tale da evitare

la contaminazione delle acque meteoriche provenienti dalle "superfici scolanti riconducibili ai piazzali di accesso e di manovra, nonché alle aree di conferimento e selezione rifiuti speciali non pericolosi".

17. Qualora dovessero emergere criticità il gestore del Servizio idrico integrato si riserva di rivalutare le portate ammissibili in pubblica fognatura segnalando con opportuno anticipo le stesse all'Impresa ed alle autorità competenti. Per eventuali variazioni dei limiti di portata dichiarati la Società dovrà preventivamente presentare una richiesta alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del servizio idrico integrato.

E.2.4 Prescrizioni generali

18. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
19. Il Gestore dell'installazione dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
20. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.
21. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico è responsabile della manutenzione degli impianti di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, riportante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.
22. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico è responsabile della manutenzione degli impianti di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.
23. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico dovrà segnalare alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e ad Amiacque S.r.l. ogni interruzione dell'attività dell'impianto di separazione e trattamento in caso di guasto ovvero manutenzione.
24. Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque.
25. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, eventualmente con idonei materiali assorbenti.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'Amministrazione comunale di Bussero ha provveduto ad effettuare la zonizzazione acustica territoriale. L'area di insediamento dell'Impresa NICHETTI GIAN MARCO risulta inserita in Classe V. Le abitazioni presenti nei dintorni sono in Classe IV, le abitazioni ad est, ed in Classe III (abitazioni lato sud nel Comune di Cassina de Pecchi).

I limiti di emissione, secondo il DPCM 14 novembre 1997 sono, quindi, i seguenti:

	Periodo diurno (dB)	Periodo notturno (dB)
Immissione (Classe V)	70	60
Immissione (Classe IV)	65	55
Immissione (Classe III)	60	50

Rimangono, comunque, validi i valori definiti dal "criterio differenziale".

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

3. L'Azienda dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 Prescrizioni generali

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal D.c.r. 15 dicembre 2004 - n. VII/1137 modificata dalla D.c.r. 8 maggio 2007 - n. VIII/372.

6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
7. L'Impresa deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. L'Impresa dovrà presentare la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ex art. 3, comma 2, del d.m. 272/2014, come specificato dalla d.g.r. n. 5065/2016 entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA;

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. i rifiuti costituiti da polveri e particolato di materiali non ferrosi (CER 120104), possono dare origine a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (ad esempio le polveri di alluminio e/o magnesio) la Società dovrà operare sulla base di un'idonea procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti;
3. sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi e da AEE, questi ultimi rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/2014, deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dall'art. 77 del decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali e nel rispetto delle norma UNI 10897:2013;
4. il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l'impianto vengano attuate le prescrizioni seguenti;
5. L'azienda svolga l'attività di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95) secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità;
6. La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - descrizione della strumentazione utilizzata (tipologia portatile o fissa e caratteristiche tecniche, periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento, solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura);
 - ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
 - modalità di svolgimento dei controlli;
 - criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
 - modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
 - tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
7. sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;

8. vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
9. sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, da tenere presso l'impianto, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Milano" del 12.12.2008, predisposta dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con i seguenti elementi e prescrizioni:
 - individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità
 - azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso
 - criteri e modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'Esperto Qualificato;
 - valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell' Esperto Qualificato;
 - dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico (Inclusa la definizione di anomalia radiometrica);
10. dovrà essere adottato un registro/sistema dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate e specificando la modalità di tenuta delle registrazioni), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;
11. dovranno essere indicate in planimetria l'area destinata alla sosta del carico durante le verifiche e quella eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato in attesa di avvio ad altri impianti. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
12. indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.
13. in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
14. copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.
15. Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;
16. Le procedure di cui sopra devono essere sottoposte a revisione anche a seguito di un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, oltre che sulla base di eventuali aggiornamenti normativi intervenuti a seguito della redazione delle procedure stesse.
17. nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure suesposte predisposte secondo quanto previsto

dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

18. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
19. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
20. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
21. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
22. i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
23. i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
24. i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

10. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
11. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
12. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
13. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
14. Per il deposito di eventuali rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998 e comunque secondo quanto previsto dal d.P.R. 151/2011; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
15. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere

separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
17. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
18. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.

19. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero/smaltimento dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.5.
20. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
21. Il Gestore dovrà riportare i dati registrati in corrispondenza del Registro di carico e scarico (il quale deve essere compilato entro 48 dalla movimentazione di carico) sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
22. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione/o scheda di movimentazione SISTRI.
23. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
25. la Società potrà produrre materie prime seconde (m.p.s.) ovvero End of Waste (EoW) di ferro, acciaio alluminio e rame solo dopo aver ottenuto le certificazioni ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 333/2011;
26. l'accettazione e la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 333/2011, deve avvenire, al fine di effettuare presso il proprio impianto operazioni di recupero (R4) finalizzate all'ottenimento di materiali "End of Waste", nel rispetto di quanto previsto dal sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 6 del suddetto Regolamento comunitario, completo di attestazione di conformità rilasciato da organismo preposto riconosciuto (art. 6, comma 5), atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui agli articoli 3 e 4 dello stesso Regolamento;

27. l'accettazione e la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, non rientranti nei Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013, deve avvenire, al fine di effettuare presso il proprio impianto operazioni di recupero (R4) finalizzate all'ottenimento di materiali "m.p.s.", nel rispetto del protocollo di accettazione e gestione dei rifiuti redatto secondo le indicazioni stabilite dalla d.g.r. n. 10222/2009;
28. ogni partita di rottami metallici assoggettati ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW), al momento dell'invio ai detentori successivi, deve essere accompagnata, oltre che dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di materiali, dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo il modello previsto rispettivamente dall'Allegato III o dall'Allegato II ai sopraccitati Regolamenti comunitari;
29. ogni partita di rottami metallici non assoggettati ai sopraccitati Regolamenti comunitari che hanno cessato la qualifica di rifiuti (m.p.s.) ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, al momento dell'invio agli utilizzatori, deve essere accompagnata dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di materiali;
30. le operazioni di recupero di materia (R4) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (art. 184-ter d.lgs. 152/06), quali End of Waste (EoW) secondo le specifiche di cui al Reg. (UE) 333/2011 e materie prime secondarie (m.p.s.) aventi caratteristiche previste dall'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, destinate in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
31. l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
- procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;
 - originale dell'attestazione di conformità, in corso di validità, rilasciato da organismo preposto riconosciuto, atto a dimostrare la conformità del sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011;
 - originale del protocollo di accettazione e gestione dei rifiuti non assoggettati ai sopraccitati regolamenti comunitari, elaborato secondo i contenuti stabiliti dalla d.g.r. n. 10222/2009 e delle integrazioni previste dal presente Allegato tecnico, in versione aggiornata;
 - le norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) per le materie prime secondarie in uscita ottenute da recupero di rifiuti non rientranti nel campo di applicazione dei Regolamenti (UE) n. 333/2011;
24. Per i rifiuti a cui viene attribuito codice specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
25. I rifiuti in ingresso e sottoposti esclusivamente alla messa in riserva o deposito preliminare e i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
26. Viene determinata in € **59.575,90** l'ammontare totale della fideiussione che l'Impresa deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di

comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata. Per il calcolo della fideiussione è stata applicata la tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461/04. Tale applicazione si riferisce ai rifiuti in ingresso all'impianto purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall'accettazione dell'impianto intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi
R12/R4	NP	40.000 t/a	€ 42.390,77
R13	NP	973 m ³	€ 17.185,13
AMMONTARE TOTALE			€ 59.575,90

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29.xix del d.lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I-bis) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art.29.x, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Ferma restando la specifica competenza di A.T.S. Milano in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992 (ora sostituita dal Titolo IX Capo III del d.lgs. 81/2008). Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III);

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dall'Impresa a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29.x, comma 1 del D.Lgs 152/2006; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui l'Impresa è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte dell'Impresa di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente. In caso di incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore deve attuare quanto previsto dall'art 29.xi del d.lgs. 152/2006.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f del d.lgs. 152/2006 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 29.vi, comma 9.v del medesimo decreto.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT n.	BAT PRESCRITTA	NOTE
126 – 127 -, 128	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale non necessariamente certificato.	ENTRO 12 MESI
129 – 130 – 131 - 132	Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica, in accordo eventualmente con l'Amministrazione comunale	ENTRO 6 E 12 MESI

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	
Altro	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto comunale	X	X	annuale	X	X	X	X

Tab. F3- Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
1	Energia elettrica	X	produttivo	annuale	X	X	X

Tab. F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
EoW/MPS		X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

Per i parametri aria ed acqua

	Anno di riferimento
Dichiarazione E-PRTR	X

Tab. F6- Comunicazione E-PRTR

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	Emissione	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Polveri CMA (concentrazione massima ammissibile)	E1		annuale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla norma UNI CEN - TS 14793.

F.3.4 Acqua

Per gli scarichi relativi alle acque meteoriche, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specificata la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Punti di prelievo	Modalità di controllo ^(**)	Metodi ^(*)
	S2 _{FINALE}	Discontinuo	
pH	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.2060
Conducibilità	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.2030
Solidi sospesi totali	X	Annuale	APAT-IRSAC Nn.2090/B
BOD ₅	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5120
COD	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5130
Fosforo totale	X	Annuale	APAT-IRSA-CNRn.3020 o APAT IRSA CNR n .4110/A2
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Annuale	APAT IRSA CNR n.4110/A2
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.4050
Azoto nitrico (come N)	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.4020
Alluminio	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Arsenico (As) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cadmio (Cd) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cromo (Cr) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Ferro	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Manganese	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Mercurio (Hg) e composti	X	Annuale	APAT-IRSA CNR n.3200
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Piombo (Pb) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Rame (Cu) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Idrocarburi totali	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5160
Grassi e olii animali/vegetali	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5160
Tensioattivi totali	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5170
Cloruri	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.4090
Solventi organici aromatici	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5140
Solventi organici azotati	X	Annuale	UNI EN ISO 10695:2006
Solventi clorurati	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5150

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) I campionamenti dovranno essere effettuati in concomitanza di un evento meteorico significativo, escludendo dal prelievo la componente costituita dalle acque nere civili.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 Rumore, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- I rilievi di rumore dovranno essere effettuati nei punti concordati con ARPA e COMUNE.
- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati al perimetro aziendale, qualora vi fosse un superamento dei limiti, si dovrà verificare l'eventuale presenza di recettori esterni sensibili, la loro distanza rispetto al perimetro aziendale e la presenza intermedia di barriere fonoassorbenti;
- nel qual caso i rilievi andranno effettuati presso i potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame applicando il criterio differenziale di emissione ed immissione sonora.

La Tabella F7 riporta le informazioni che l'Impresa fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	tutti	IV	X	X

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottame metallico in genere	strumentale	Ad ogni conferimento	Documento di trasporto

Tab. F10 – Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le procedure di monitoraggio adottate dall'Impresa NICHETTI GIAN MARCO con riferimento ai rifiuti in ingresso al complesso, prevedono che l'analisi chimica sui rifiuti non pericolosi identificati mediante codici CER specchio venga eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica risulta essere almeno semestrale. L'analisi chimica sui rifiuti di cui sopra viene eseguita per il primo conferimento di un determinato produttore e si provvede ad accompagnare i conferimenti successivi con una dichiarazione dello stesso produttore (da riportare nelle annotazioni del formulario) con la quale egli deve sottoscrivere che nulla è variato nel processo produttivo che ha originato il rifiuto, rimanendo confermate le risultanze analitiche (e quindi la classificazione del rifiuto) già attestate in occasione del primo conferimento.

L'analisi di cui sopra può essere sostituita da una dichiarazione resa dal produttore in merito al processo produttivo da cui ha avuto origine il rifiuto, corredata dalle schede tecniche riferite alle sostanze impiegate nel processo di produzione del rifiuto stesso, al fine di scongiurare la presenza di sostanze pericolose. In caso di rifiuti speciali a matrice solida tale dichiarazione resa dal produttore risulta finalizzata ad attestare l'assenza di sostanze/componenti pericolosi (es. oli minerali, ecc.), al fine di scongiurare la classificazione dei rifiuti considerati come pericolosi.

Le tabelle F17 e F18 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/ uscita al complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

Tab. F11 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F20 e F21 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianto frantumazione selezione metalli	Verifica integrità parti meccaniche	settimanale	A regime	Controllo visivo e strumentale	-	Cartaceo e/o informatizzato
1	Impianto trattamento emissioni aeriformi	Verifica integrità parti meccaniche	settimanale	A regime	Controllo visivo e strumentale	-	Cartaceo e/o informatizzato
1	Pavimentazione calcestruzzo	Verifica integrità	mensile	-	Controllo visivo	-	Cartaceo e/o informatizzato
1	Caditoie grigliate di raccolta	Verifica integrità	mensile	-	Controllo visivo	-	Cartaceo e/o informatizzato
1	Impianti trattamento acque meteoriche	Verifica funzionamento	mensile	-	Controllo visivo	-	Cartaceo e/o informatizzato

Tab. F20 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
M1	Manutenzione ordinaria	Settimanale
	Manutenzione straordinaria	Al bisogno

Tab. F21– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

Contenuto planimetria	Sigla
"Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto"	Tavola n. 3 Revisione 3 del 23/06/2017"